



Dona il tuo 5 per Mille ad Alice for Children: difendi i diritti delle bambine degli slum di Nairobi!

Codice fiscale 97452480151

Da **15 anni** operiamo in Kenya per aiutare i bambini vulnerabili e per **difendere i diritti negati**.

Donare il 5 per Mille è gratis!

...ma per noi significa avere la possibilità di incrementare i nostri progetti, permettere ai bambini e alle bambine in Kenya di andare a scuola, accedere alle **cure sanitarie**, avere **cibo** e **acqua**, poter ricevere un'istruzione, una formazione e un lavoro che li porti fuori dagli slum e dalle discariche.

Non ha importanza a quanto ammonti il tuo reddito e quanto piccolo o grande possa essere il contributo, con il tuo 5×1000 contribuirai comunque a cambiare la vita a un bambino di Nairobi.

Stampa e ritaglia il promemoria e portalo dal tuo commercialista











Carissimi,

con piacere vi trasmettiamo **Alice Magazine**, un nuovo strumento di condivisione delle attività di Alice for Children.

Un giornale che ripercorre la nostra avventura africana e vi riporta le novità e le battaglie che facciamo.

Ma che vi da anche il resoconto del vostro impegno con noi.

La comunicazione oggi è frastagliata e frammentata: tanti post sui social, mail, dem, whatsapp e così enumerando. Il rischio dell'immediatezza comunicativa dei nostri giorni è che si perda la visione di insieme, il ritmo del lavoro, la consequanzialità delle iniziative. Perciò abbiamo deciso di dare vita al nostro Magazine: un nuovo strumento che vuole ripercorrere ciò che facciamo, mettendo ordine nelle nostre iniziative e dando loro il senso della continuità della narrazione.

Entrando nel merito, in questo numero vi raccontiamo come sta andando la nostra "battaglia" per donare gli assorbenti alle bambine dello slum, l'iniziativa principale di questo primo semestre.

Vi sollecitiamo poi con amicizia anche quest'anno a **donare il vostro 5x1000 ad Alice for Children**, un piccolo gesto che non costa nulla a nessuno ma che diviene un buon finanziamento per le nostra attività.

Vi raccontiamo, infine, alcune storie di successo dei nostri e vostri bambini che cerchiamo di curare con amore a attenzione e vi portiamo nelle sorti dell'Africa con approfondimenti dal mio canale Youtube ed il mio ultimo libro, **Eurafrica**. Se di questo foste interessati, scrivetemi direttamente e vi invierò gli highlights che lo presentano in dettaglio.

Spero che questo Magazine vi piaccia e vi interessi. Buona lettura e grazie sempre di cuore per la vostra solidarietà e gentilezza.



Diego Masi Fondatore e Presidente di Alice for Children

MAAM



CHI SIAMO



Twins International è un'associazione onlus italiana privata, apolitica e aconfessionale, che opera in Africa.

Dal **2006** sviluppa i progetti Alice for Children in Kenya, **a favore dei bambini e delle donne in Africa in situazione di disagio.**

In totale, oggi, sono sostenuti circa 3.000 bambini orfani, una goccia nel mare del bisogno, tra le centinaia di migliaia di persone che abitano gli slum di **Nairobi**, le aree **Masai** e le piantagioni di thè, come quella di **Limuru**.

Abbiamo costruito le **scuole** negli slum per dare loro una **educazione** primaria e di base, per dare loro **vestiti** e **cure mediche**, per dare loro un **pasto** caldo al giorno. Ma non solo: per noi la cura dei bambini dei nostri orfanotrofi e delle nostre scuole è di vitale importanza.

Li accogliamo sin da piccoli, conosciamo il loro modo di affrontare la realtà e di interagire con gli altri. I nostri progetti educativi e di formazione hanno l'obiettivo di renderli persone autonome, in grado di affrontare sfide e difficoltà, nonché dare loro il futuro che si meritano. **Non sono solo bambini che aiutiamo: sono i nostri figli.**

Al termine di un percorso di circa 10/15 anni con noi, vengono formati con un corso di specializzazione nella nostra **scuola professionale di Cucina Italiana**, situata ad Utawala.

Operiamo direttamente sui progetti in Kenya attraverso una struttura snella, grazie a uno staff compatto e preparato e a gruppi di volontari che aiutano sia in Africa che in Italia.

Alcuni dati





INDICE

10	Progetto assorbenti
14	Anemia falciforme: la storia di Bradley
18	News dal Kenya
20	La missione in Kenya di Valentina e Tania
22	I nostri volontari
26	Eurafrica
28	Tutti i modi per sostenerci



PROGETTO ASSORBENTI

La nostra campagna a difesa dei diritti delle bambine delle baraccopoli!

Nella povertà, anche il ciclo mestruale diventa una ferita profonda, che impedisce a migliaia di bambine di andare a scuola e le fa soffrire in silenzio.

Non possono permettersi assorbenti, né una corretta igiene.





MAGGIO: UN MESE PER LE NOSTRE BAMBINE

La durata media del ciclo mestuale è di circa 28 giorni.
Noi abbiamo lanciato una maratona, legata a una campagna di crowdfunding, per raccogliere € 10.000 che durerà simbolicamente proprio 28 giorni e terminerà il 28 maggio in occasione della Giornata Internazionale dell'Igiene Mestruale

I ciclo mestruale è spesso un argomento tabù, nonostante riguardi la metà della popolazione mondiale. In Africa avere il ciclo porta con sé tante sfide. Infatti, nella povertà anche il ciclo mestruale diventa una ferita profonda, che impedisce a migliaia di bambine di andare a scuola, facendole soffrire in silenzio.

Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare a un tema così importante quanto ancora poco discusso e poter acquistare altri 2000 kit igienici da consegnare alle bambine che vivono nelle baraccopoli di Dandora.

Il progetto per la **Period Poverty**, l'impossibilità delle donne di potersi garantire un'igiene adeguata durante il periodo mestruale soprattutto per questioni economiche, è emblema del nostro impegno per i diritti delle bambine e donne.

Le migliaia di ragazze che vivono negli slum sono impossibilitate non solo a utilizzare appositi dispositivi sanitari come assorbenti, tamponi o coppette, ma non hanno accesso nemmeno a luoghi idonei per l'igiene intima, come bagni con acqua corrente e livelli di pulizia adeguati.

Durante il periodo mestruale le ragazze sono costrette a restare chiuse nelle baracche, isolate e senza potersi recare a scuola.

La Period Poverty ha quindi come grave conseguenza anche quella di impedire loro di

frequentare la scuola, facendole entrare in un circolo vizioso fatto di **povertà** e **ignoranza** da cui è difficile uscire.

Noi di Alice for Children lavoriamo affinchè possano gestire più facilmente e in modo più igienico il periodo mestruale, senza essere costrette a saltare giorni preziosi di scuola.

Ci impegniamo perché le giovani acquistino consapevolezza del loro corpo e delle implicazioni igieniche, sessuali e riproduttive connesse con l'arrivo del ciclo mestruale.



65%

delle donne in Kenya non può permettersi di acquistare gli assorbenti

1/4

ogni mese una bambina delle baraccopoli perde una settimana di scuola a causa del ciclo mestruale. Ben un quarto dei giorni di scuola di un intero anno scolastico 68%

delle scuole non ha bagni adeguati dove le ragazze possano cambiarsi l'assorbente



per reperire gli assorbenti igienici le ragazze più povere sono spesso costrette a prostituirsi: 2 assorbenti su 3 provengono infatti da partner sessuali

Per tutti questi motivi, portiamo avanti alcune attività basilari

Distribuiamo gratuitamente gli assorbenti alle bambine e alle ragazze che frequentano le nostre scuole. Abbiamo attrezzato i bagni delle nostre scuole con **contenitori appositi per lo smaltimento degli assorbenti.** Organizziamo counseling, approfondimenti ed eventi per sensibilizzare la comunità sui problemi legati al ciclo mestruale e alla prevenzione di gravidanze indesiderate.

Parliamo diverse lingue, abbiamo culture e diritti differenti ma almeno in questo ogni donna può essere uguale. Facciamoci sentire!

Come puoi aiutarci?

Donando un kit, diffondendo la nostra campagna, parlandone con le tue amiche, i tuoi amici e la tua famiglia!

Taggaci sui social e utilizza: #maggiounmeseperlenostrebambine

SOSTIENI LA NOSTRA CAMPAGNA

Un ringraziamento speciale ai nostri sponsor che sostengono attivamente la campagna









ANEMIA FALCIFORME: LA STORIA DI BRADLEY

In Kenya, fino all'80% dei bambini affetti da questa malattia non arriva a compiere 5 anni.





a due fratelli, vive con la madre e il suo patrigno in una **baracca** di una sola stanza a Korogocho, una delle più grandi baraccopoli di tutto il Kenya. Sua madre lavora come lavandaia, il patrigno guida un matatu, uno dei piccoli bus che sfrecciano per le strade di Nairobi.

La storia di Bradley sembra, a prima vista, una delle tante che scorrono ogni giorno nello slum. Povertà, mancanza di cibo, impossibilità per la famiglia a mandare a scuola tutti e 3 i figli. Invece, quando aveva solo 9 mesi, a Bradley è stata diagnosticata l'anemia falciforme.

L'anemia falciforme
è una malattia del
sangue che può portare
a conseguenze molto
gravi, come infezioni,
ritardi nella crescita e
polmoniti.
E sì, può essere letale.

Ma può essere tenuta sotto controllo, se si viene curati. Bradley non aveva accesso a nessuna cura, e per questo **nel febbraio del 2020 è stato ricoverato per polmonite.**

La sua storia sembrava destinata a un finale prematuro, e molto triste. Invece, qualcosa è cambiato!

La scorsa estate, proprio durante l'epidemia di Coronavirus, nell'ora più buia, **Bradley è stato adottato a distanza!** Grazie al suo genitore a distanza che ha creduto in lui, la sua famiglia è entrata a far parte del programma di aiuto alimentare durante il lockdown che ha colpito il Kenya, e lui ha potuto iniziare la scuola a gennaio, alla riapertura dell'anno scolastico.

Ha scoperto che **la sua materia preferita è** matematica.

Quel che più conta, è che **oggi ha accesso alle cure mediche** per tenere sotto controllo la malattia. Riceve una dieta speciale che lo aiuta a crescere sano e forte nonostante l'anemia falciforme.

Da allora **la sua salute continua a migliorare**. Bradley è ancora piccolo, ma ha già dimostrato un coraggio e una determinazione enormi

Non vediamo l'ora di scoprire dove questa forza e questa determinazione lo condurranno!

" Nella mia vita sono partito da una buona famiglia ritrovandomi poi per varie vicende a ripartire da meno di zero. E sono consapevole che nonostante tutto non ho vissuto nemmeno un millesimo di quanto Bradley ed i bambini come lui d evono affrontare. Anche nei momenti in cui ancora non avevo abbondanza ho sempre sentito forte la necessità di ringraziare il mondo per le mille fortune che mi ha riservato. Ho cercato quindi tra tante realtà quella che, mettendo tutto in chiaro, mi desse la certezza che i miei sacrifici, piccoli o grandi che siano, servissero realmente per migliorare la vita di qualcuno meno fortunato di me. "

Lorenzo, genitore a distanza di Bradley

COSA SIGNIFICA SOSTENERE UN BAMBINO A DISTANZA CON ALICE FOR CHILDREN?

Vuol dire allontanarlo dalla realtà del lavoro minorile nelle discariche di Nairobi, investendo in un progetto di sostegno serio, trasparente e autentico. Significa dargli un'opportunità concreta che parte dalla scuola e arriva fino alla formazione professionale per inserirsi nella sua comunità come giovane adulto istruito, autonomo e capace.



I bambini che sosteniamo vivono in situazioni di estrema povertà, molti sono orfani, altri vivono situazioni di violenze e abusi all'interno del contesto familiare. Molti altri hanno alle spalle una famiglia che non può sostenerli.

Le realtà delle baraccopoli e delle aree rurali del Kenya sono di estrema emergenza: all'interno delle baraccopoli si vive tra la sporcizia della discarica di Dandora, dove molti bambini vengono sfruttati. Le conseguenze sono malattie polmonari e batteriche, nonché un divieto assoluto di accedere ai sistemi educativi per far fronte alle spese familiari.

Attraverso il sostegno a distanza potrai regalare un futuro a questi bambini, allontanarli dalla povertà, dalla malnutrizione, dagli abusi e le violenze.

L'adozione a distanza permette di osservare, vivere e approfondire la vita di un bambino, che grazie al tuo sostegno finalmente sta cambiando. Ma adottare a distanza è molto di più: è un legame familiare reale, un rapporto autentico e duraturo tra il genitore a distanza e il bambino.

Il sostegno a distanza è un aiuto autentico e concreto per dare ai bambini delle baraccopoli la speranza di una vita migliore all'interno della loro comunità.

CON UN IMPEGNO DI 30 EURO AL MESE E POTRAI SCEGLIERE DI DONARE IL TUO CONTRIBUTO CON LA FREQUENZA CHE PREFERISCI: MENSILMENTE, OGNI DUE, TRE, SEI MESI OPPURE UNA TANTUM ANNUALMENTE.

Per maggiori informazioni vista il sito <u>www.aliceforchildren.it</u> oppure contatta Tania alla mail <u>genitori@aliceforchildren.it</u>, via SMS o Whatsapp al numero <u>347 2943608</u>



LE NEWS DAL KENYA

Aggiornamenti lockdown in Kenya

A gennaio 2021 i bambini sono potuti finalmente tornare a scuola, purtroppo solo fino a marzo, quando il Kenya ha indetto un nuovo lockdown. Ma proprio in questi giorni è arrivata la bellissima notizia, e dal 10 maggio le scuole del Kenya hanno nuovamente riaperto!

La situazione sanitaria nel paese è migliorata il governo ha allentato le restrizioni anti-Covid.

Da lunedì i nostri 3.000 bambini delle baraccopoli hanno potuto fare ritorno in classe. La scuola nello slum è un rifugio sicuro dove si viene accuditi e protetti; rappresenta la garanzia di un pasto al giorno anche per i bambini più poveri. È l'unica via per cambiare il proprio destino e liberarsi dalla povertà dello slum.



La Food Academy non si ferma



Abbiamo riaperto le porte della nostra Alice Italian Food Academy per permettere ai nostri ragazzi più grandi che frequentano i corsi di Food&Beverage - e anche a coloro che sono in cerca di un lavoro - di potersi esercitare e mettere in pratica gli insegnamenti e le ricette degli scorsi anni. Ogni settimana i nostri ragazzi hanno accesso alla cucina e si dilettano nella preparazione di ricette, che vengono poi "sottoposte a giudizio" del nostro staff e dei più piccoli!

Il nostro programma di sostegno alle famiglie non si ferma



Data la situazione critica che si è creata durante il terzo lockdown proclamato nei mesi di marzo e aprile, abbiamo prontamente riattivato il nostro piano di azione per portare alle famiglie più bisognose cibo e cure mediche, per consegnare ai nostri bambini affetti da malattie croniche (come HIV e anemia falciforme) gli alimenti più indicati per la loro dieta, acqua e medicinali. Negli scorsi mesi abbiamo consegnato settimanalmente alimenti a oltre 30 famiglie con bambini con malattie croniche raggiungendo guasi 300 famiglie, recandoci di baracca in baracca negli slum di Dandora e Korogocho per portare cibo verificare lo stato salute dei più piccoli.

I nostri programmi speciali attivati ad Alice Village

Ad Alice Village i nostri 65 bambini hanno la fortuna di essere costantemente monitorati. Per loro, abbiamo attivato dei programmi speciali volti in particolare all'Educazione Sessuale, al recupero di anni scolastici - l'Accelerator Programme e corsi di Mentorship.

Tutti programmi legati principalmente al nostro progetto a difesa dei diritti delle bambine.

Ogni giorno i nostri ragazzi suddivisi per classi, frequentano diversi corsi, perchè crediamo fermamente che cambiare la realtà delle baraccopoli passa anche attraverso un'educazione nuova!

Questi i corsi che abbiamo attivato per ora al Villaggio ma che, non appena riapriranno le scuole, porteremo anche a Korogocho e a Dandora.





LA MISSIONE IN KENYA DI VALENTINA E TANIA







A marzo 2021, finalmente, dopo più di anno, siamo potuti tornare In Kenya. marzo 2021, finalmente, dopo più di anno, siamo potuti tornare In Kenya. Valentina, la nostra Responsabile Alice for Children, e Tania, Responsabile dei volontari, sono partite per una missione di due settimane, riuscendo a reincontrare nuovamente i nostri amati bambini.

L'emozione è stata tanta, e oggi vogliamo raccontarvi quanto abbiamo potuto vivere e vedere attraverso gli occhi delle nostre collaboratrici.

Noi di Alice abbiamo vissuto con molta ansia la pandemia: oltre alla paura quotidiana sulla nostra pelle per le difficoltà che stiamo vivendo in Italia, la preoccupazione di un esito disastroso nelle baraccopoli di Nairobi ci perseguita dallo scorso marzo. Finalmente, con la prima missione in tempo di Covid, abbiamo potuto tirare un respiro di sollievo vedendo con i nostri occhi che i bambini e tutti i nostri operatori stanno bene.

La preoccupazione, inutile dirlo, si è riaffacciata subito dopo il rientro di Valentina e Tania, in quanto il Kenya è tornato nuovamente in lockdown a seguito di un aumento dei casi che ha messo in crisi gli ospedali.

Nelle due settimane ad Alice Village, Valentina e Tania hanno fatto il pieno di incontri ed esperienze, visitato le scuole e verificato le nuove toilet, portate a termine da poco.

Hanno celebrato con tutti i bambini la Festa della Donna, il nostro impegno verso i diritti delle donne in Africa è sempre più consolidato grazie al vostro supporto e speriamo di poter fare sempre di più. Prosegue a tal proposito la nostra campagna contro la Period Poverty e le vessazioni che subiscono le giovani ragazze a causa del ciclo mestruale.

In quei giorni a Dandora, hanno reso omaggio anche a una delle nostre donne esemplari, in memoria della quale è dedicato il Day Care, Virginia. In occasione dell'anniversario della sua prematura scomparsa i bambini e i nostri operatori l'hanno ricordata e le hanno dedicato pensieri speciali.

Valentina e Tania hanno poi **premiato i migliori studenti** che avevano superato gli esami con ottimi risultati, un traguardo davvero eccezionale vista la chiusura delle scuole e le difficoltà della pandemia. Siamo davvero orgogliosi di loro!

Le ragazze hanno poi ricevuto un regalo speciale è stato fatto dai ragazzi della Alice Italian Food Academy, che le hanno viziate cucinando per loro una deliziosa cenetta italo-keniota che ha fatto invidia a tutti noi rimasti a Milano.

Valentina e Tania hanno inoltre incontrato le ragazze che stanno frequentando l'**Accelerator Program**, il progetto scolastico per recuperare gli anni persi che permette di fare 2 anni in 1, aiutando le ragazze che non hanno potuto frequentare le scuole a rimettersi in pari con gli studi. Ad oggi abbiamo inserito 8 ragazze nel progetto e a breve ne inseriremo altre 10.

Infine, una delle notizie più dolci che Tania e Valentina ci hanno riportato è stato l'arrivo di Mary ad Alice Village, sorellina di Teresia, Naomi e David.

Da tempo lavoravamo per inserirla nella nostra struttura e salvarla dalla difficile situazione in cui era costretta.

I NOSTRI VOLONTARI



Oggi vogliamo condividere con voi le parole di due nostre volontarie.



Bianca

Quando decisi di partire sapevo che mi sarei trovata davanti a una realtà totalmente diversa dalla mia, tuttavia non pensavo che mi avrebbe toccato così nel profondo.

Ho provato una quantità così grande di emozioni, intense e contrastanti, che non sarei in grado di descriverle a parole.

Sono trascorsi quasi due anni dall'agosto trascorso ad Alice Village in Kenya e pur avendo solo 21 anni posso affermare che quel mese mi ha cambiata profondamente. Porterò per sempre con me quell'esperienza.

Ho visitato paesaggi agghiaccianti, percorso strade fatiscenti, ascoltato racconti inquietanti, visitato "case" invivibili e inumane... ma il segno più profondo me l'hanno lasciato gli abitanti. Adulti e bambini capaci di trasmetterti gioia e amore con un semplice sorriso, nonostante le rughe e gli occhi dicano il contrario, lasciando trapelare i segni delle difficoltà e delle sofferenze vissute.

Ho imparato a non dare nulla per scontato, ad apprezzare i piccoli gesti; ho capito che un sorriso o un abbraccio valgono veramente più di mille parole. Sembrano parole retoriche, ma le scrivo con il cuore in mano: sono partita con l'obiettivo di fare volontariato, qualcosa sicuramente ho donato, ma il dono maggiore l'ho ricevuto io. Se dovessi riassumere in tre parole la mia esperienza, scriverei: gioia, solidarietà e amore.

Per questi motivi continuerò con grande entusiasmo ad incoraggiare chiunque voglia vivere un'esperienza simile e a supportare, quando posso, i progetti di Alice for Children.

Ogni nostro piccolo gesto, unito a quello di altri volontari, può donare a molti bambini una qualità della vita migliore." Speriamo che nuovi volontari e volontarie possano tornare a vivere esperienze simili il prima possibile!



Maria Cristina



Korogocho con gli occhi dell'altro
All'uscita della scuola primaria di
questa città-discarica, c'è una scritta:
"Thank you for visiting...Did you add
value to us?". Maria Cristina, laureata
in Economia, non ha una risposta, ma
solo la certezza di aver camminato in un
percorso a due direzioni.

Intraprendere un viaggio alla volta del continente nero non era una novità per me. E, soprattutto, non era la prima volta che partivo per un'esperienza di volontariato internazionale. Ero dunque preparata a quello che mi aspettava una volta arrivata laggiù, o meglio: ero convinta di sapere già che cosa avrei trovato. E, invece, la terra africana mi ha sorpreso, ribaltando, ancora una volta, tutte le mie convinzioni. Vivere a Utawala, nella periferia di Nairobi, mi ha permesso di fare esperienza di una realtà

ha permesso di fare esperienza di una realtà che, a mio parere, si può comprendere soltanto toccandola con mano.

A circa un'ora di strada da Alice Village, la Children Home in cui ho alloggiato, si incontra la discarica di Dandora, una delle più estese dell'Africa. Ai suoi piedi sorgono le baraccopoli di Korogocho e Dandora ed è proprio qui che si trovano le scuole di Twins International in cui ho svolto volontariato per un mese.

Lo scenario che ci si trova davanti è inverosimile: una distesa di rifiuti a perdita d'occhio, come una vera e propria città, dove gli abitanti si dispongono ai lati in strade sterrate difficilmente percorribili, avvolte da una nuvola di gas irrespirabile, e baracche fatte di lamiere, plastica e materiali di scarto.

Quanta differenza c'era tra questa zona della città e il resto di Nairobi: da una parte i grattacieli, dall'altra le baraccopoli. Gli uni accanto alle altre, senza nessuna via di mezzo. L'accoglienza a scuola è invece proprio come ce la si aspetta: migliaia di bambini felici della tua presenza e impazienti di scoprire quali nuove cose farete insieme.

È per questo che ho deciso di portare a scuola non qualcosa che fosse unidirezionale, ma uno scambio: uno scambio culturale, uno scambio di esperienze, uno scambio di valori.

Le mie lezioni iniziavano quindi con delle domande - quelle dei bambini - e diventavano così dei dialoghi, con cartina geografica alla mano, prontati all'esplorazione delle nostre culture. In questo modo, abbiamo individuato differenze e uguaglianze, e abbiamo cercato di combattere gli stereotipi da entrambe le parti, mettendo a confronto i due punti di vista.

Era veramente incredibile vedere fino a che punto si spingesse la loro curiosità e la loro voglia di conoscere! La maggior parte delle volte preferivano addirittura saltare l'intervallo per continuare a interrogarsi e a mostrarmi quello che i loro occhi vedevano.

All'uscita della scuola primaria di Korogocho, sul cancello, c'era una scritta: "Thank you for visiting...Did you add value to us?" ("Grazie per la visita...Avete aggiunto valore a noi?"). Una domanda che mi ha fatto riflettere. Molto spesso, siamo proprio noi a dare il nostro punto di vista sulle cose, noi a esprimere quello che un'esperienza come questa ci ha dato, noi a giudicare il nostro operato. Ma loro cosa pensano? Abbiamo aggiunto valore oppure no?

Non ho una risposta alla domanda che la scuola mi ha posto, non so se ho aggiunto valore, se le mie azioni sono state significative o perlomeno utili, ma ho la certezza di aver camminato lungo un percorso bidirezionale, nel quale, provando a dare qualcosa, ho ricevuto molto di più. Questo per me ha significato l'esperienza in Africa: guardare con gli occhi dell'altro.





EURAFRICA

L'Europa si può salvare, salvando l'Africa? La risposta ardita, graduale e probabile è un percorso per dare vita ad EURAFRICA, stabilendo quale sarà il ruolo dell'Europa e quello dell'Africa.



urafrica è il nuovo libro del nostro presidente e fondatore Diego Masi. All'interno del libro ci si interroga sulle sfide che l'Europa e l'Africa dovranno affrontare da qui alla fine del secolo.

L'Africa, in particolare, entro il 2100 avrà circa 4,5 miliardi di abitanti, ma rimarrà incredibilmente povera. La mancanza di sviluppo, la concentrazione della popolazione nelle grandi megalopoli africane, la presenza di una classe politica non democratica e corrotta renderanno la questione africana ancora più spinosa.

Il libro cerca quindi di trovare una sintesi tra le esigenze di un continente al bivio, come l'Europa, ed un continente pronto a esplodere dal punto di vista demografico, come l'Africa.

Ma Eurafrica non si ferma qui. Oltre al libro è nato anche un sito, eurafrica.net, in cui dati e riflessioni dell'opera vengono divulgati, e soprattutto un canale Youtube omonimo, in cui ogni settimana si parla di Africa, Europa, geopolitica, ruoli dei diversi stati e dei geopoli sullo scacchiere internazionale.

er capire l'Africa, occorre innanzitutto rendersi conto che i diritti umani, nel continente nero, vengono abitualmente negati.
I cittadini dei paesi africani sono sudditi di classi politiche corrotte e dittatoriali, talmente assuefatti alla loro sudditanza, da non immaginare più neanche una vera lotta politica per conquistare e difendere diritti che noi diamo ormai per scontati.

In questo video il nostro presidente racconta cosa vuol dire vivere in una baraccopoli, quali diritti civili e sociali vengono negati ogni giorno.

In una baraccopoli, il diritto all'istruzione è un privilegio. Il diritto alla salute anche, dato che la sanità keniana è privata.

I diritti delle donne vengono sferzati dalla discriminazione di genere, dalle violenze a cui sono sottoposte, dalla Period Poverty che colpisce le donne dello slum fin dall'infanzia. Ogni aiuto per le comunità dello slum non può prescindere dalla presa di coscienza di questa situazione. Non può prescindere da una lotta civile e politica per la difesa dei diritti della comunità delle baraccopoli.

Noi vogliamo fare capire a tutti, in primis agli abitanti dello slum, che i loro diritti contano.

Parafrasando il noto movimento per i diritti civili americano, Slum Rights Matter!





IL DIRITTO AL CIBO E IL RINNOVATO IMPEGNO DELLA CHIESA VALDESE

Il cibo come bisogno primario. Come primo mattone per costruire una comunità. Come primo intervento alla base di cure mediche e assistenza al lavoro.

Anche quest'anno, la Chiesa Valdese si è messa in gioco al nostro fianco e si è attivata ancora una volta per **sostenere il diritto al cibo dei bambini delle baraccopoli di Nairobi.**

Grazie anche all'**8x1000 della Chiesa Valdese,** con il programma "Feed the Future", possiamo garantire pasti completi e nutrienti ai bambini del nostro asilo, delle scuole primarie e del nostro orfanotrofio e impedire che casi di malnutrizione e denutrizione si aggravino e portino a situazioni cliniche difficili da gestire.





Tutti i modi per sostenerci

BONIFICO BANCARIO

Intesa San Paolo IBAN: IT21P0306901789100000006221

Unicredit Banca IBAN: IT13C0200801760000500046894

VERSAMENTO SU C/C POSTALE

Conto corrente postale: C/C 83009449 Intestatario Twins International Onlus Via Vittoria Colonna 51 20149 Milano MI Causale: Progetti Alice for Children

ALTRI METODI DI PAGAMENTO





Oppure visita il nostro sito www.aliceforchildren.it



Alice for Children by Twins International Onlus

Via Vittoria Colonna 51 20149 Milano +39 02 45491503

www.aliceforchildren.it

Seguici sui nostri social













Scegli di destinare il 5x1000 ad Alice for Children Inserisci il nostro codice fiscale sulla prossima dichiarazione dei redditi e metti la tua firma! **CODICE FISCALE 97452480151**